

Il gruppo Ruggeri sbarca in Sicilia

RIVANAZZANO. Le sfide gli sono sempre piaciute e ora Salvatore Ruggeri prova ad essere profeta anche in patria, con la «Caleca», fabbrica messinese di ceramiche ultimo gioiello aggiunto al gruppo industriale che fa capo all'imprenditore vogherese e ai figli Massimiliano e Luca.

Un'operazione nella quale le ragioni del business si mescolano a quelle sentimentali, visto che Ruggeri va al soccorso di uno stabilimento in crisi proprio nella «sua» Patti, la cittadina del Messinese da dove era partito tanti anni fa verso il Nord. «Salviamo un'azienda che stava morendo - spiega l'imprenditore vogherese - ma che rappresenta un marchio prestigioso, con una produzione di qualità assoluta. Caleca tornerà ad essere una risorsa per Patti e il suo territorio». Lo stabilimento siciliano, fondato 250 anni fa, ha 70 dipendenti: la rete commerciale poggerà su Ith (Italian trading house), la società controllata al 70% dalla famiglia Ruggeri che già si occupa della distribuzione esclusiva dei prodotti di altre marche sempre legate al gruppo di Rivanazzano. Un rilancio sotto il profilo organizzativo, patrimoniale e finanziario. Lo stesso Ruggeri senior ha assunto la presidenza di Caleca, con il figlio Luca nelle vesti di amministratore delegato, un ruolo che svolgerà in stretta collaborazione con il fratello Massimiliano.

Lo sbarco in Sicilia e il piano di rilancio della realtà Caleca cadono in un momento delicato per l'industria isolana, con i richiami del presidente Montezemolo e la sua minaccia di espellere gli imprenditori che pagano il «pizzo» alla mafia. Un problema scottante, alla cui analisi Salvatore Ruggeri non si sottrae. «Ho già lavorato in Sicilia - sottolinea - e devo dire che per mia fortuna non ho mai subito ricatti o intimidazioni. Il presidente Montezemolo è nel giusto quando dice che andrebbero cacciati gli industriali che pagano il pizzo, ma a mio avviso lo stesso trattamento andrebbe riservato anche a chi evade le tasse».

Il gruppo Ruggeri è nato all'inizio degli anni Duemila da Valvitalia, l'azienda di valvole che ora occupa una posizione leader nel mercato mondiale. A quello zoccolo duro si sono aggiunte altre realtà produttive (compresa la Tecnoforge di Arena e Castelsangiovanni), con espansione anche in Egitto e in Cina.

Roberto Lodigiani.